

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 10 novembre 2023 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale GAMBARINI PATRIZIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
GUERZONI PAOLA	Assente
LAGAZZI IACOPO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Assente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 82
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2024-25

Oggetto:

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2024-25

L'art. 139 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle Province e ai Comuni, a seguito di indirizzi regionali, i compiti e le funzioni relative a "istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione", compiti trasferiti alle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni in relazione agli altri gradi di scuole.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" ridefinisce un nuovo assetto delle competenze in materia di istruzione con l'attribuzione di competenze legislative alle Regioni e di funzioni amministrative agli Enti Locali, nel quadro di una legislazione statale di principio.

La legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 stabilisce che le Province e i Comuni approvino annualmente i rispettivi atti di programmazione dell'offerta d'istruzione e della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione.

Ai sensi della legge n. 56 del 2014 sono stabilite le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, tra le quali si evidenzia la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della normativa regionale.

Con la legge regionale 30/07/2015, n. 13 la Regione Emilia-Romagna ha confermato in capo alle Province e alle Città Metropolitane le funzioni di programmazione della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione che sono esercitate nel rispetto degli indirizzi della Regione e fatte salve le competenze dei Comuni.

Con deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale del 26 giugno 2019, nr. 210 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/21 e seguenti", che forniscono le indicazioni da seguirsi nel percorso programmatico e ai quali le Province e i Comuni devono attenersi per la organizzazione territoriale della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta di istruzione. In particolare, la programmazione delle Province deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali attualmente esistenti, intesi come bacini di utenza e porzioni di territorio ampi e omogenei in termini sociali, culturali ed economici, coincidenti per la Provincia di Modena nei poli scolastici distrettuali aventi come riferimento il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni. Per la Provincia di Modena gli ambiti sono quindi sette: Modena, Carpi, Mirandola, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Vignola, Pavullo nel Frignano.

Gli indirizzi regionali indicano un percorso di confronto da seguire con l'acquisizione del parere delle Conferenze provinciali di Coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 e il confronto per le Province in sede di Conferenze provinciali di concertazione di cui all'art. 52 della l.r. 12/2003.

Per quanto concerne la rete scolastica, gli indirizzi regionali approvati dalla citata deliberazione n. 210 del 26/06/2019 sono stati integrati dalle indicazioni operative per il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2024/25, indicazioni approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1615 del 25/09/2023 in seguito alla modifica del quadro nazionale di riferimento.

La riforma dell'organizzazione del sistema scolastico (Missione 4, Componente 1) prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede di ripensare

l'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo, fra gli altri, di fornire una soluzione al dimensionamento della rete scolastica.

Nella legge finanziaria 2023 (art. 1 c.557 della legge n. 197/2022) sono state introdotte importanti novità in materia di riorganizzazione della rete scolastica a partire dall'a.s. 2024/25. In particolare, si prevedono nuovi criteri per la definizione, su base triennale, del contingente organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) e la loro relativa distribuzione tra le regioni tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale ma salvaguardando le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche con specificità linguistiche.

Il citato comma 557 dell'art. 1 della legge finanziaria 2023 prevede quindi l'adozione di un decreto interministeriale, previo accordo in Conferenza Unificata, con la definizione del contingente dei DS e dei DSGA su base triennale. La Conferenza unificata del 24/05/2023 ha sancito il mancato accordo sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione e del Merito di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze.

Il decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 ha definito il contingente organico dei DS e dei DSGA e la relativa distribuzione fra le Regioni prevedendo che entro il 30/11 di ogni anno le Regioni provvedano autonomamente al dimensionamento della rete scolastica, nei limiti del contingente assegnato. Il numero delle sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione è determinato utilizzando come coefficiente di calcolo i seguenti valori, relativi al numero degli alunni: per l'a.s. 2024/25 961; per l'a.s. 2025/26 949 e per l'a.s. 2026/27 938. La dotazione del contingente dei DS e dei DSGA definita per la nostra Regione è la seguente: per l'a.s. 2024/25 n.519, per l'a.s. 2025/26 n.517 e per l'a.s. n.2026/27.

Attualmente nella nostra Regione vi sono n. 533 istituzioni scolastiche.

La delibera di Giunta Regionale n.1615 del 25/09/2023 fornisce le seguenti indicazioni operative a Province e Comuni: non è possibile incrementare il numero di autonomie scolastiche in ambito provinciale, i Comuni devono diffondere il modello organizzativo verticale (quindi gli Istituti Comprensivi statali costituiti da scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e nel caso di processi di razionalizzazione occorre procedere in tal senso; occorre salvaguardare le aree montane permettendo adeguati servizi di supporto per l'accesso e la frequenza; inoltre occorre preservare almeno un Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti su ogni territorio provinciale.

Nella provincia di Modena sono presenti 88 Istituzioni Scolastiche Statali di cui 57 per il primo ciclo di istruzione, 30 per il secondo ciclo di istruzione e 1 CPIA. In base ai dati dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il totale degli studenti delle scuole statali di ogni ordine e grado della nostra provincia è pari a 93.017 studenti. Il rapporto studenti /autonomie scolastiche della nostra provincia è pari a 1.057, ampiamente superiore all'indice ministeriale di riferimento.

Pertanto, si conferma la rete scolastica della scuola del primo ciclo di istruzione statale e la rete scolastica degli istituti superiori statali e dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti.

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta di istruzione secondaria superiore statale, in base alla deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale del 20 ottobre 2015 nr. 40, le indicazioni da seguirsi sono le seguenti: attivare nuovi indirizzi di studio soltanto nei casi di documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio e quindi verificare la coerenza dell'indirizzo richiesto con l'identità dell'istituto. La proposta di attivazione deve tener conto degli sbocchi occupazionali del territorio e il nuovo indirizzo richiesto deve

usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori già presenti nella scuola proponente.

Si ritiene di apportare una sola modifica al quadro dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria di II grado per l'a.s. 2024/2025 prevedendo in particolare:

- attivazione indirizzo liceo scientifico opzione scienze applicate (istruzione liceale) presso il Liceo Scientifico Statale Wiligermo di Modena.

Per la suindicata proposta vi è la coerenza con l'identità della scuola e si tiene conto dei possibili sbocchi occupazionali, a fronte dell'utilizzo di aule, attrezzature e laboratori già attualmente a disposizione della scuola, senza che da tale nuova istituzione derivino costi aggiuntivi per l'Amministrazione Provinciale derivanti dall'allestimento di nuovi laboratori o dall'implementazione di quelli già esistenti.

È stato acquisito il parere del Consiglio di Istituto del Liceo Scientifico Statale Wiligermo.

È stato acquisito il parere tecnico del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena in merito alla proposta di riordino.

La Conferenza provinciale di coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 ha espresso il proprio parere nella seduta del 30/10/2023 e anche la Commissione di concertazione, prevista dall'art. 52 della l.r. 12/2003, ha espresso parere.

Il presente atto è urgente ed improrogabile per la necessità di inoltrare entro il 15/11/2023, come previsto dagli indirizzi regionali approvati con la citata Delibera n. 1615 del 25/09/2023, le misure di programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta di istruzione.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

ZANNI TIZIANA – Funzionaria Programmazione scolastica

Buongiorno a tutti. Come ogni anno a novembre parliamo di rete scolastica e di programmazione di indirizzi di studio. Ricordo brevemente che, in virtù del Decreto Legislativo 112/1998 i Comuni e le Province possono, sulla base di indirizzi regionali, procedere all'istituzione, soppressione, aggregazione, fusione di scuole. In particolare, per la

Provincia si aggiunge la competenza in materia di programmazione dell'offerta di indirizzi di studio per quanto riguarda le scuole superiori statali. Queste competenze ci sono state anche confermate dalla legge di riordino, dalla Del Rio, e noi agiamo, Province e Comuni, sulla base di indirizzi regionali. I nostri indirizzi regionali prevedono che vi sia un percorso di programmazione che vede coinvolte le Istituzioni scolastiche interessate con i Consigli di Istituto, vede coinvolta la Conferenza dell'istruzione che abbiamo ottenuto il 30 ottobre, alla quale partecipano i Comuni capi distretto, sette Dirigenti scolastici, rappresentanti dell'Università, della Camera di Commercio; la Commissione di concertazione con le Associazioni sindacali di categoria, per arrivare di norma entro il 30 novembre alle delibere dei Comuni per le scuole del primo ciclo di istruzione, per la Provincia per le scuole del secondo ciclo, dove o manteniamo, confermiamo l'assetto attuale noi, oppure si fanno delle modifiche. Quest'anno il termine del 30 novembre è stato spostato al 15 novembre, perché abbiamo in atto anche una programmazione di riorganizzazione di rete scolastica a livello nazionale, di cui probabilmente avete sentito parlare. Il quadro normativo per quanto riguarda le Istituzioni scolastiche, noi in Provincia ne abbiamo 88, 30 di scuola superiore, il restante di scuola di base e CPA, prevede che per avere i Dirigenti scolastici titolari e i Segretari titolari occorrono almeno per quest'anno scolastico 300 studenti in montagna e 500 in pianura. Però abbiamo delle novità. Quali sono gli aggiornamenti normativi? Con la legge di bilancio del 2023 è stato previsto di superare questi parametri dimensionali: non si guarda più al numero di studenti presenti per scuola, ma viene definito un Dirigente di contingenti scolastici a livello nazionale, ripartito su base regionale sulla base di indici; poi le Regioni li distribuiscono sul territorio, a prescindere come vi dicevo dal numero di studenti per Istituzione scolastica. L'indice utilizzato dal Ministero - focalizzo l'attenzione sull'anno scolastico 2024/2025 - è di 961 studenti per Istituzione scolastica. Questo significa che possiamo avere Istituzioni da 300, Istituzioni da 2.000, ma la media deve essere almeno 961. Per la Regione Emilia-Romagna, applicando questi indici, è stato previsto per il prossimo anno scolastico la possibilità di avere 519 Dirigenti scolastici, a fronte degli attuali 533, quindi con un calo di 14. La nostra Regione il 25 settembre ha emanato ulteriori indirizzi regionali rispetto a quelli di riferimento, dove ha previsto: di non incrementare il numero di autonomie scolastiche per Provincia; di prevedere almeno un centro provinciale per l'istruzione adulti, ci sono Province che ne hanno anche più di uno; di diffondere il modello di Istituto Comprensivo, qualora si proceda a casi di razionalizzazione, ma ha confermato la necessità di salvaguardare i plessi delle aree montane. Che cosa significa? Adesso proviamo a tradurlo per la nostra realtà. Come vi dicevo, noi abbiamo 88 Istituzioni scolastiche, 57 del primo ciclo, quindi Istituti Comprensivi, ancora in alcuni casi Direzioni didattiche e scuole medie, 30 scuole superiori e un centro provinciale per l'istruzione adulti. Quindi noi almeno da questo punto di vista siamo in regola. Vado a questa tabella che ci dice che noi alle scuole statali abbiamo 93.000 studenti, materne come vedete, infanzia 8.500, primarie quasi 28.000, quasi 20.000 al primo grado, 36.600 al secondo grado e quindi abbiamo 93.000 studenti, e diviso 88, che è il numero di istituzione scolastica, ci dà un indice di 1.057 a fronte di quell'indice di 961 che ha definito il Ministero per l'anno scolastico 2024/2025. Ed è per questo che la proposta che si fa con la presente delibera di Consiglio è quella di mantenere invariata la rete scolastica perché accanto, come si diceva prima, ad Istituzioni molto grandi, abbiamo delle Istituzioni con meno iscritti. E quindi quali sono quelle che attualmente, anno scolastico 2023/2024 sono fra virgolette meno dotate di popolazione scolastica? Sono perlopiù in montagna: abbiamo l'Istituto Comprensivo di Pievepelago, che però al Comprensivo di Pievepelago fanno capo anche i Comuni di Fiumalbo e di Riolunato, con 270 iscritti; abbiamo Lama Mocogno, al quale fa capo anche il Comune di Polinago; Prignano,

quindi montagna che, come diceva l'indicazione regionale, va salvaguardata, e Ravarino che ne ha comunque 551. Questa situazione, come si diceva, viene compensata da Istituzioni scolastiche con maggior popolazione e che stanno bene, nel senso che non ci sono arrivate delle richieste di frantumazione o separazione. Penso al Liceo Fanti nostro che ha oltre 2.000 studenti a Carpi che sta funzionando benissimo. Quindi la proposta è quella di mantenere invariata la rete scolastica. Da interlocuzioni fitte del nostro Presidente con l'Assessore regionale, si è detto che comunque andrà affrontato il problema in previsioni future di calo demografico, e quello purtroppo è un dato di fatto. L'altra cosa che ci chiede la Regione è di vedere la situazione della scuola del primo ciclo, dove non ci sono gli Istituti Comprensivi ma ancora Direzioni didattiche e scuole medie. Gli Istituti Comprensivi invece sono dati dall'unione di materna, elementare e media in un unico Istituto per favorire il passaggio anche dei vari gradi di istruzione da parte degli studenti. A dire il vero, quello che il nostro Presidente poi ha sempre evidenziato nelle interlocuzioni regionali, non possiamo semplicemente andare ad unire, nel senso che se pensiamo a Pavullo nel Frignano, dove abbiamo 1.182 in Direzione didattica e 583 in scuola media, se semplicemente andiamo a sommare, andiamo a fare un Comprensivo da 1.700 in montagna, che sarebbe veramente enorme. L'altra cosa che si è evidenziata nei confronti della Regione, anche i vincoli che ci sono da un punto di vista di edilizia scolastica. Sempre facendo riferimento alla situazione di Pavullo nel Frignano, il Comune sta costruendo una nuova scuola media e va a dismettere la vecchia scuola; fra l'altro avendo avuto accesso al bando delle scuole innovative PNRR, la vecchia scuola attuale, la Montecuccoli, di fianco al nostro polo scolastico, andrà demolita e sta costruendo, come vi dicevo, una nuova scuola nel nuovo polo scolastico. Quindi sono situazioni che noi dovremo ragionare con i Comuni perché abbiamo preso l'impegno, però non sono banali queste operazioni. Quindi per quanto riguarda la rete scolastica, questa è la proposta che vi viene sottoposta. Come vi dicevo, abbiamo fatto il passaggio in Conferenza dell'istruzione il 30 ottobre, presente il Provveditore, con il quale abbiamo sempre condiviso il percorso, presenti i Comuni capi distretto, i Dirigenti scolastici; abbiamo fatto una comunicazione a tutti i Comuni appena avute in mano le nuove indicazioni regionali, proprio per metterli al corrente dell'evoluzione di quello che sta succedendo. L'altra competenza proprio della Provincia è quella legata all'attivazione degli indirizzi di studio. Edilizia scolastica e attivazione di indirizzi di studio capite che sono anche incrociate, nel senso che l'attivazione dell'indirizzo avviene laddove c'è anche disponibilità di aule e laboratori. Sulla città di Modena abbiamo questa situazione: l'indirizzo opzione Scienze Applicate al Liceo Scientifico è presente soltanto all'IIS Corni, che è anche la parte legata al settore tecnologico, quindi elettronica, meccanica, informatica e così via. All'opzione Scienze Applicate abbiamo avuto parecchie richieste negli ultimi anni, quindi c'è proprio anche la necessità di capire quali sono le richieste, abbiamo crescita di popolazione scolastica. Gli altri due Licei cittadini storici, che sono il Liceo Wiligelmo e il Liceo Tassoni non presentano questo indirizzo di studi. Il Liceo Wiligelmo ha chiesto, con proprio Consiglio d'Istituto, la possibilità che venga attivata l'opzione Scienze Applicate. A questa opzione è interessato anche il Liceo Tassoni, però presso il Liceo Tassoni abbiamo già la sezione sportiva, quindi abbiamo già due indirizzi di studi e quindi si è detto: dall'anno scolastico 2024/2025 proponiamo questa possibilità per il Liceo Wiligelmo che ha un indirizzo di studi solo, e valutiamo qual è l'andamento delle iscrizioni, per poi eventualmente anche aprire sul Liceo Tassoni. E questo per completare l'offerta di istruzione sulla città di Modena e andare incontro a quelle che sono le richieste dei ragazzi, fermo restando che fortunatamente nella nostra Provincia i Licei sono una bella realtà richiesta dai ragazzi per oltre il 40%, ma tiene comunque sia l'istruzione tecnica che l'istruzione professionale. In particolare se andiamo a vedere per gli indirizzi liceali, leggero

calo dell'indirizzo classico rispetto all'anno precedente; i Licei Scientifici tengono finalmente, perché avevamo avuto un periodo che erano un po' in difficoltà; quello che andiamo ad attivare, le Scienze Applicate, probabilmente c'è proprio la necessità di offrire più possibilità ai ragazzi perché, chi non ha trovato posto fra virgolette al Corni quest'anno, si è dovuto indirizzare agli indirizzi scientifici tradizionali presso il Wiligelmo e il Tassoni. L'ultima cosa, scusate se apro una parentesi, tutti quei cantieri nelle nostre scuole: io tengo a sottolineare il fatto che sono cantieri durante un'attività scolastica, cioè noi non stiamo chiudendo nessuna scuola; cosa che in altre realtà, purtroppo anche in un Comune della nostra Provincia, è avvenuto: laddove c'erano situazioni tali, si chiudevano le scuole. Noi teniamo delle scuole aperte. Anche a Pavullo ad esempio, dove appunto Cavazzi e Marconi sono interessati da tutti quei cantieri, nuova palestra, riqualificazione palestra Cavazzi, che ha significato per le 40 classi del Cavazzi dover andare in cinque impianti sportivi diversi su Pavullo, perché contemporaneamente giustamente anche il Comune di Pavullo sta sistemando le sue palestre, e quindi piscina, e quindi tante realtà; poi abbiamo messo in sicurezza sempre a Pavullo la prima unità strutturale con tante aule e laboratori del Cavazzi, e quindi fai dei prefabbricati, riorganizza tutti gli spazi interni al Cavazzi, la biblioteca, l'Aula Magna che diventano aule, per oltre un anno. Con il Sindaco addirittura di Pavullo che ha sempre dato massima collaborazione, abbiamo cercato locali in affitto ma non li abbiamo trovati, e quindi abbiamo dovuto riorganizzare le due scuole e abbiamo dei cantieri in corso e l'attività scolastica in corso. E questo significa davvero anche uno sforzo aggiuntivo da parte della parte politica il nostro Presidente, da parte della parte tecnica nostra, nel parlamentare con le scuole, nell'adottare i provvedimenti più opportuni. E tutto questo però è necessario, perché è il momento nostro, è così faticoso, ma guai a perdere queste opportunità legate appunto ai fondi importanti del PNRR. Scusate, ma era una cosa che volevo dire perché è importante secondo me.

Non avendo alcun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 10
FAVOREVOLI	n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Costi, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi; Consigliere Platis)
ASTENUTO	n. 1 (Consigliera Santoro)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di dare atto che **la rete scolastica del primo e del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale modenese non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2024/25;**
- 2) di approvare la misura di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione in premessa illustrata a partire dall'a.s. 2024/25: **attivazione indirizzo di studi di liceo scientifico opzione scienze applicate presso il Liceo Scientifico Statale Wiligelmo di Modena;**
- 3) di dare atto che alla presente deliberazione si allega il quadro di sintesi della rete scolastica delle istituzioni scolastiche statali di secondo grado della provincia di Modena e

della relativa offerta di istruzione secondaria superiore di competenza statale proposta per l'a.s. 2024/25, quale allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;

- 4) di dare mandato all'Area Tecnica di provvedere all'inoltro immediato delle suddette misure in materia di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica al competente Assessorato Regionale e all'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Esce la Consigliera Maria Costi: presenti n. 9.

Il Presidente, per la necessità di inoltrare entro il 15/11/2023, come previsto dagli indirizzi regionali approvati con la citata Delibera n. 1615 del 25/09/2023, le misure di programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta di istruzione, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 9	
FAVOREVOLI	n. 8	(Presidente Braglia, Consiglieri Muzzarelli, Lagazzi, Poggi, Rebecchi e Zaniboni; Consigliere Veronesi; Consigliere Platis)
ASTENUTO	n. 1	(Consigliera Santoro)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Vice Segretario Generale
GAMBARINI PATRIZIA